TI VA DI BALLARE? Gli ucraini Nadia Verbytskaya e Ivan Sivak ai Mondiali di danza sportiva in sedia a rotelle a Minsk, in Bielorussia (135 atleti da 17 Paesi): con questa performance hanno vinto l'oro nel Duo latino.

VITO MANCUSO

SU ELUANA LA CHIESA SBAGLIA TUTTO

Il punto è: «Dio ha voluto l'incidente e vuole che viva così?». Alla vigilia della decisione sullo stop alle cure, un teologo spiega

Il prossimo 11 novembre la Corte di Cassazione decreterà in via definitiva sulla sentenza che autorizza l'interruzione del trattamento di idratazione e alimentazione artificiale per Eluana Englaro, da quasi 17 anni in stato vegetativo permanente e oggi accudita dalle suore della casa di cura Beato Luigi Talamone di Lecco. Una vicenda che ha visto la Chiesa cattolica intervenire con forza per ribadire che «la vita va difesa sempre», e che sull'interruzione o meno delle cure «non spetta alla persona decidere», neppure se un malato lo avesse richiesto per iscritto in anticipo. Posizioni «indifendibili» per Vito Mancuso, il «teologo antidogmatico» autore del discusso best seller *L'anima e il suo destino* (Raffaello Cortina Editore), e «in contrasto con il fondamento della teologia cattolica: cioè il primato della coscienza».

Può spiegare in che senso?

«Quella che parla oggi è una Chiesa che ha paura, e di fronte a problemi nuovi risponde chiudendosi. Ma sbaglia. Pensi a San Tommaso».

Che cosa dice San Tommaso?

«Esalta la coscienza spiegando che per formulare un giudizio morale non basta attenersi rigidamente alle leggi (evangelica, ecclesiastica o positiva). Bisogna valutare la situazione concreta, caso per caso. Tanto è vero che in determinate circostanze io posso moralmente uccidere una persona, ad esempio per legittima difesa».

Questo primato della coscienza non porta a un relativismo per cui ognuno decide di volta in volta che cosa è bene?

«La coscienza non è l'ultimo tribunale: il Bene e il Male esistono. Ma se non passassimo attraverso l'esercizio della coscienza personale, il mondo si trasformerebbe in una caserma. Se il cattolicesimo abbandona questo principio decisivo non si distingue più da un certo materialismo che nega la libertà e la coscienza umana».

Che cosa direbbe a quei cattolici convinti che la vita di Eluana abbia un valore sacro al di là del suo stato attuale?

«La domanda da porsi è: Dio ha voluto l'incidente che 16 anni fa ha condotto Eluana alle sue attuali condizioni, e vuole da allora che lei viva così come vive? Io rispondo di no. Ciò che resta di Eluana oggi è solo un corpo che non ospita più la sua anima spirituale».

E dov'è finita l'anima di Eluana?

«Nella dimensione dello Spirito, energia pura. La dimensione dell'atomo della luce, il fotone, che ha massa pari a zero. Ora si tratta di compiere il ricongiungimento della completa personalità di Eluana, liberando anche quel residuo di energia che è la sua attuale vita vegetativa».

Francesco Esposito

Eluana Englaro, 36 anni. L'11 novembre la Cassazione decide se autorizzare o meno l'interruzione dell'alimentazione artificiale.

AFP/NERI, OLYCOM